



E' il primo emergere di un passo che si sarebbe rivelato decisivo come importanza per il cammino della comunità dei discepoli, quello che Pietro poco fa abbiamo udito, ha espresso con delle parole che sarebbe state impensabili solo poco prima, in verità dice: "Sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia a qualunque nazione appartenga". Dentro la mentalità giudaica queste parole non sarebbero state possibili ma perché era unanime la consapevolezza di essere i destinatari unici di quella rivelazione che a partire da Abramo e poi lungo l'esperienza dell'esodo lungo la predicazione dei profeti aveva fatto emergere il piano di salvezza di Dio. Ma non perché c'è stato chissà quale ingresso di dottrina Pietro dice questo, le sue espressioni sono significative: "Sto rendendomi conto", cioè io vedo che è Lui, il Signore, a far cadere gli steccati, a dire questo non è più un confine, perché vedono che l'azione dello Spirito si muove nel cuore delle persone le più diverse e dalle

provenienza più diverse, dono universale di salvezza è dono che veramente ha tutti come destinatari. Come questa parola sarebbe stata la luminosa traccia di cammino, oggi ancora evidentemente abbiamo bisogno di ritornare alla freschezza di queste intuizioni e coltivarle nel cuore con profondità, senza nessun intento di rivalsa, senza nessuna arroganza, ma dentro una gratitudine profonda, una sorpresa che poi si fa rendimento di grazie. E allora da qui via via prende volto il cammino della fede, prende volto anche la forma e la modalità nuova del pregare nel cammino della fede, la pagina di Filippesi dal capitolo due che abbiamo ascoltato costituisce quell'inno tra i più antichi, forse il primo primo della giovane comunità cristiana che oramai non sente soltanto l'esigenza di annunciare il vangelo, ma di rendere grazie, di far divenire l'evangelo accolto ragione di una preghiera, di una esortazione ad unirsi al rendimento di grazie corale, e lo fa con lo sguardo profondamente attento a Gesù: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, egli che, pur essendo nella condizione di Dio non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso". Qui c'è lo sguardo sulla pasqua che è accaduta, questo è il senso di una fede che adesso diviene esperienza ma perché attinge alla storia, a ciò che veramente Dio ha per noi compiuto. Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre, finisce così l'inno che Paolo ci regala stamattina, e allora ti attendiamo Signore, ogni volta, come quei discepoli che hai invitato ad andare in Galilea per aspettarti là, quasi a dire una nuova partenza, come dagli inizi, ma adesso oramai illuminata dal dono della tua pasqua. Questo è dono grande, oggi come è grazia speciale e profonda poterlo rinnovare nel segno dell'eucarestia del Signore.

VI giorno dell'ottava di Pasqua

VENERDÌ IN ALBIS

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 10, 34-43

In quei giorni. Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

SALMO

Sal 95 (96)

® *Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Cantate al Signore un canto nuovo,

cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome,

annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. ®

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. ®

Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

Egli giudica i popoli con rettitudine. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 2, 5-11

Fratelli, / abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: / egli, pur essendo nella condizione di Dio, / non ritenne un privilegio / l'essere come Dio, / ma svuotò se stesso / assumendo una condizione di servo, / diventando simile agli uomini. / Dall'aspetto riconosciuto come uomo, / umiliò se stesso / facendosi obbediente fino alla morte / e a una morte di croce. / Per questo Dio lo esaltò / e gli donò il nome / che è al di sopra di ogni nome, / perché nel nome di Gesù / ogni ginocchio si pieghi / nei cieli, sulla terra e sotto terra, / e ogni lingua proclami: / «Gesù Cristo è Signore!», / a gloria di Dio Padre.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Marco 16, 1-7

In quel tempo. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo di Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è

qui. Ecco il luogo dove l’avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”».